



TRIBUNALE DI BRESCIA
UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

Ordinanza applicativa di misura cautelare

Il Giudice dr.ssa Alessandra Sabatucci

vista la richiesta presentata in data 16 luglio 2021 dal Pubblico Ministero con cui si chiede l'applicazione della misura cautelare della custodia in carcere nei confronti di:

- **ZANI Silvia**, nata ad Esine, il 2 agosto 1994, residente a Temù, in Via Ballardini, n. 11 ma di fatto domiciliata a Brescia in Via Galvani, n. 4;
- **ZANI Paola**, nata ad Esine, il 28 febbraio 2002, residente a Temù, in Via Ballardini, n. 11 ma di fatto domiciliata a Brescia in Via Galvani, n. 4;
- **MILANI Mirto**, nato a Lecco il 24 giugno 1994, residente a Roncola San Bernardo, in via Cà Mosché, n. 32;

tutti assistiti e difesi dagli avv.ti Elena Invernizzi, del Foro di Lecco, con studio in Olgiate, Piazza Garibaldi, n. 13 e Maria Pia Longaretti, del Foro di Bergamo, con studio in Bergamo, via Ghislanzoni, n. 15;

PERSONE SOTTOPOSTE AD INDAGINE

1) *per il reato di cui agli artt. 110, 575, 577 co. 1 n. 1 c.p. perché, in concorso tra loro, somministrandole una sostanza allo stato sconosciuta o in altro modo non ancora stabilito, cagionavano la morte di ZILIANI Laura, madre di Zani Silvia e Zani Paola.*

Con l'aggravante di aver commesso il fatto in danno dell'ascendente.

In Temù (BS), nella notte tra il 7 e l'8 maggio 2021.

2) *per il reato di cui agli artt. 110 e 642 c.p. perché, dopo la condotta di cui al capo che precede, occultavano il cadavere di Ziliani Laura.*

In luogo sconosciuto, nella notte tra il 7 e l'8 maggio 2021.

letti gli atti;

OSSERVA

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized letter 'A' or similar shape.

1. I gravi indizi di colpevolezza

Sussistono a carico degli odierni indagati gravi indizi di colpevolezza in ordine all'omicidio volontario di Laura Ziliani, occorso in circostanza ancora sconosciute nella notte tra il 7 e l'8 maggio 2021 (capo 1), e all'occultamento del suo cadavere (capo 2¹), come si evince dagli atti di indagine da ultimo compendati nell'annotazione dei carabinieri della Stazione di Breno dell'11 luglio 2021², versata nel fascicolo con i relativi allegati e con i seguiti del 16, 17 e 21 luglio, del 17 agosto e da ultimo del 22 settembre u.s..

Valgano, al riguardo, le seguenti notazioni e considerazioni.

2. La scomparsa di Laura Ziliani.

L'8 maggio 2021, alle ore 11.58, perveniva alla Centrale Operativa della Compagnia dei Carabinieri di Breno una richiesta di intervento da parte di Zani Silvia; la giovane segnalava ai militari che la madre, Ziliani Laura, non era ancora rientrata da un'escursione in montagna.

A dire della figlia, la Ziliani, donna di cinquantasei anni, residente a Temù (Bs) in Via Ballardini 11 ma di fatto domiciliata a Brescia, impiegata presso il comune di Roncadelle, era partita circa quattro ore prima della chiamata col proposito di fare una passeggiata di un paio d'ore verso la frazione di Villa Dalegno, senza tuttavia fare più ritorno.

La figlia si diceva preoccupata perché aveva concordato con la madre di recarsi in discarica alle dieci di quella stessa mattina; non vedendola arrivare, aveva provato a contattarla più volte sulla sua utenza mobile (329.0638350) che però risultava spenta o non raggiungibile.

Sentita il 9 maggio 2021, Zani Silvia riferiva più nel dettaglio i recenti accadimenti; la madre era salita a Temù la sera precedente per trascorrere del tempo con le figlie; al suo arrivo, avevano chiacchierato serenamente ed erano andate a dormire circa alle 23.30.

Il mattino dopo si erano svegliate verso le 6.30/6.40; quando si era recata in cucina, aveva notato che la madre era già sveglia aveva fatto colazione, indossando ancora il pigiama.

Si erano messe a dialogare sulla ristrutturazione di un appartamento presente nella stessa palazzina che di lì a poco avrebbero affittato; avevano parlato dell'organizzazione di una gita

¹Si ritiene che per puro errore materiale nella rubrica del capo 2) si menziona il reato di cui all'art. 642 c.p. al posto del delitto di cui all'art. 412 c.p..

²aff. 155 e ss. fasc. PM.

programmata per il giorno seguente, poi la Ziliani aveva deciso di fare una passeggiata e le aveva chiesto di accompagnarla.

Ella aveva declinato l'invito e la madre in cinque minuti si era preparata per uscire indossando un paio di scarpe marca Salomon prese da un andito dell'ingresso; l'ultima volta che l'aveva vista, oltre alle scarpe sportive di colore nero, la Ziliani indossava un paio di jeans e una maglietta scura con le maniche lunghe.

Avendo trovato il telefono cellulare della madre incastrato in una panca della cantina, presumeva che ella si fosse ivi recata per prendere dei capi di vestiario, non sapeva dunque dire se al momento di uscire indossasse anche una giacca o un *pile*³.

Dal giorno della scomparsa e fino al 23 maggio 2021, le forze dell'ordine organizzavano le ricerche di Laura Ziliani, data per dispersa in montagna.

L'11 maggio 2021 Zani Silvia denuncia formalmente la scomparsa della madre⁴; in tale frangente il suo racconto circa la mattina della sparizione si arricchiva di nuovi dettagli.

Riferiva che la madre era salita a Temù per festeggiare la c.d. "festa della mamma"; normalmente, ella viveva a Brescia con la sorella Lucia: il 7 maggio aveva sentito la madre un paio di volte durante il tragitto prima che costei giungesse l'abitazione di via Ballardini alle dieci di sera.

Ripercorreva gli accadimenti successivi nei termini già descritti, aggiungendo che la sera in questione, presso l'abitazione di Temù, si trovavano a pernottare anche il suo fidanzato, Mirto Milani, e la sorella Paola.

Anche con riferimento alla mattina dell'8 maggio il racconto di Zani Silvia era sostanzialmente conforme a quanto già riferito, salvo aggiungere che, prima di partire per la sua passeggiata, la madre aveva salutato "*anche il suo fidanzato Mirto*" il quale si era appena svegliato, e la sorella Paola.

Ribadiva che la Ziliani era uscita per fare una passeggiata alle sette del mattino.

Al fine di stabilire dove potesse trovarsi la persona offesa, i Carabinieri escutevano più volte i familiari.

In particolare, il 12 maggio 2021 i Carabinieri escutevano per la seconda volta a Zani Silvia: si riportano di seguito testualmente le dichiarazioni rese da costei in tale sede evidenziando gli

³ aff. 2 fasc. Pm, annotazione 17 maggio 2021 e all. 1 informativa conclusiva, aff. 215.

⁴ aff. 217 fasc. PM.

elementi di novità rispetto al precedente narrato «in data 08.05.2021, alle ore 06.45 circa lei era seduta sul divano ed indossava il suo pigiama ed era intenta a scorrere qualcosa sul suo cellulare, probabilmente era su un qualche social. Io le sono arrivata da dietro, l'ho salutata, lei mi ha risposto serenamente ma era concentrata sul cellulare. Mi ha salutato forse quindici secondi dopo che io l'ho salutata. Io sono quindi entrata in cucina e ho messo a posto alcune cose che mia madre aveva lasciato fuori dopo aver fatto colazione. Sul tavolo della cucina ho notato una tazzina di caffè, la tostiera, della ricotta e marmellata. Ho messo tutto in ordine, lasciando la marmellata sul tavolo. Mia madre ha poi esordito dicendo che le piaceva tantissimo il laminato che avevamo appena posato nell'appartamento in ristrutturazione al piano inferiore. Proseguendo a parlare della ristrutturazione mia madre mi ha ricordato che dovevamo andare a gettare in discarica i materassi vecchi posti al piano terra, in modo che avremmo iniziato a ripulire la cantina dei mobili vecchi per sostituirli con altri nuovi dell'Ikea. Abbiamo poi parlato della gita che avremmo fatto il giorno successivo a Cevo e della necessità, a suo dire, di portare un terzo zaino oltre ai due che aveva già portato con sé da Brescia. Ha poi continuato a dire che più tardi avrebbe voluto scendere in cantina a recuperare un guscio in gore-tex, appartenuto a mio padre, per farmelo indossare in occasione della gita a Cevo, in quanto più comodo ed ampio. Credo facesse riferimento al gore-tex blu che vi ho mostrato in cantina in occasione della vostra ispezione. Nel frattempo io ho iniziato a prepararmi un caffè con la moka. In quel mentre mi son girata e ho notato mia madre che guardava fuori dalla finestra e subito dopo diceva che, data la bella giornata, era proprio il caso di andare a fare una passeggiata. Mi ha quindi chiesto se volessi accompagnarla ma io le ho risposto di no con tono svogliato. Le ho chiesto dove pensasse di andare a fare una passeggiata e lei mi ha risposto che sarebbe andata a fare un giro sopra Villa (n.d.r. Villa Dalegno). Immediatamente dopo ricordo che è arrivato Mirto, il mio fidanzato. Non sono sicura se sia andato prima in bagno ma comunque è giunto in sala mentre mia madre era ancora sul divano. Ha salutato mia madre e me ed è venuto in cucina. Mia madre ha quindi detto "bonk"» espressione che in dialetto camuno viene utilizzata per manifestare la chiusura di un discorso con una decisione, «si è alzata e mi ha detto che sarebbe andata a cambiarsi e si è avviata verso la camera da letto. Mirto nel frattempo era in cucina con me e ha messo sul fuoco il bollitore per prepararsi una tisana e poi mi ha aiutato a predisporre la colazione. Saremo rimasti soli qualche minuto in cucina a fare colazione e bere il caffè. Quasi contemporaneamente mia madre è uscita dalla



camera da letto e mia sorella Paola è uscita dalla sua stanza e le due si sono salutate. Affacciandomi dalla cucina ho salutato mia madre e ho notato che indossava un jeans blu, una t-shirt a manica lunga di colore scuro (grigio scuro/blu scuro) e le ciabatte (un paio di vecchi sandali blu a cui mia madre ha tagliato il cinturino posteriore). Io sono quindi tornata in cucina con Paola e Mirto. Quest'ultimo ha messo nuovamente su il caffè per la Paola. Ho sentito mia madre che apriva l'armadio prospiciente le scale che portano ai piani inferiori. Dopo un attimo mia madre ha detto "io vado" e ha iniziato a scendere le scale. La porta in fondo alle scale del nostro appartamento era chiusa a chiave e ho sentito lei che la apriva, presumo con le sue chiavi. Ho sentito ancora mia madre che chiudeva la porta in fondo alle scale. Sono io che voglio che mia madre chiuda la porta a chiave in modo che non scappino i gatti da casa.

Le chiavi sono tre e credo siano agganciate ad un portachiavi a cerniera. Erano circa le ore 07.05 quando mia madre è uscita dall'appartamento. Mirto, Paola ed io abbiamo proseguito a fare colazione tra la cucina ed il soggiorno, guardando la tv»⁵.

3. Il ritrovamento di alcuni capi vestiario di Laura Ziliani.

Ciò posto, le ricerche, protrattesi per più di una settimana, effettuate da un imponente numero di operatori specializzati del S.A.G.F., del C.N.A.S.A.S. e dei Vigili del Fuoco in un ampio raggio nella zona segnalata dalle stesse figlie, non permettevano di ritrovare Laura Ziliani.

In data 16 maggio perveniva all'indirizzo di posta elettronica della polizia locale della Valle Camonica una e-mail ove un anonimo segnalava di avere visto, la mattina dell'8.05.2021 "**il nostro vicino che ha preso sulle spalle una signora priva di sensi dalla loro macchina**"; il giorno seguente aveva appreso trattarsi "**della signora Laura**". L'anonimo asseriva di essere stato pagato per serbare il silenzio ma di essere pronto a negoziare un nuovo accordo. Gli accertamenti svolti per identificare l'utente dell'indirizzo di posta elettronica in questione (*noknok10330@gmail.com*), attivato da un IP localizzato a Varese, non avevano tuttavia alcun esito.

Ad ogni modo, dopo otto giorni di battute di ricerca su di un ampio territorio (cfr. aff. 158 fasc. Pm), la Prefettura di Brescia sospendeva le ricerche fino a quando, il 23 maggio 2021, veniva rinvenuta una scarpa nel letto del torrente Fiumeclo di Temù: tale ritrovamento imprimeva,

⁵ cfr. terza escussione Zani Silvia ad aff. 96.



tuttavia, alle indagini un corso del tutto nuovo.

Segnatamente, nel pomeriggio del 23 maggio 2021 veniva trovata una scarpa Salomon destra, misura 40 e 2/3, di colore nero, con strisce arancioni sul fianco e suola rossa. La scarpa, rinvenuta nel letto del torrente Fiumeclo, veniva riconosciuta il 4 giugno 2021 da Zani Silvia come una delle scarpe appartenute alla madre.

La Zani riconosceva il grado di usura della suola dovuto ad una errata postura del piede da parte della madre e confermava, altresì, che il numero corrispondeva a quello della genitrice⁶.

Nel frangente, la Zani dichiarava *“non ho idea di dove si possa trovare la scarpa sinistra gemella di quella ritrovata”*.⁷

Il ritrovamento, tuttavia, presentava profili di stranezza: sebbene, infatti, la posizione fosse geograficamente compatibile con la sparizione della Ziliani, in considerazione del fatto che il torrente Fiumeclo attraversa l'intera area geografica della Valle di Cané, ovvero l'intera area interessata dalle ricerche, appariva improbabile che la scarpa potesse essere scesa lungo il torrente fino ad arrivare nel punto in cui la stessa era stata trovata e poi recuperata.

Più nel dettaglio, il personale del CNSAS segnalava che l'unico tratto del torrente interessato da una portata di acqua e da una corrente utile a far scendere a valle una scarpa era il tratto che dalla congiunzione con l'Oglio risaliva sino al centro abitato di Temù; tuttavia, le reiterate ricerche eseguite nel tratto in questione non avevano permesso di addivenire alla localizzazione della Ziliani.

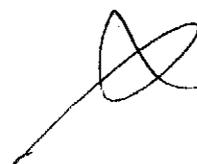
Inoltre, la stessa conformazione del torrente Fiumeclo rendeva anomalo il ritrovamento, giacché all'altezza della centrale elettrica, posta a monte del torrente⁸ la maggioranza dell'acqua, dopo aver attraversato una griglia che non lasciava passare alcunché, veniva deviata in una condotta sotterranea, riducendo ampiamente il flusso del torrente. Detta condotta sotterranea trovava, poi, il suo sfogo all'altezza del Ponte di Molina, ove nuovamente il flusso e la portata del torrente erano, almeno in linea teorica, utili al trascinarsi della scarpa sino all'Oglio.

Perciò, il ritrovamento della scarpa Salomon della Ziliani nel tratto, lungo 850 metri, tra l'uscita dell'acqua della centralina e l'Oglio, poteva trovare un senso solo ed esclusivamente nel caso in cui Laura Ziliani fosse caduta nel torrente nel medesimo tratto. Tale conclusione

⁶ aff. 221 fasc. Pm, all. 3 all'informativa conclusiva.

⁷ aff. 221, verbale di s.i.t. del 4 giugno 2021.

⁸ cfr. immagine a p. 5 dell'informativa conclusiva, aff. 159.



era tuttavia confutata dal fatto che, come si è visto, il torrente era stato battuto in più occasioni da personale specializzato, che mai aveva notato né il corpo della vittima né la calzatura in questione fino al giorno del suo rinvenimento.

Si iniziava, dunque a ipotizzare che il capo di vestiario fosse stato abbandonato da soggetti ignoti in modo del tutto intenzionale nel punto ove era stato poi ritrovato.

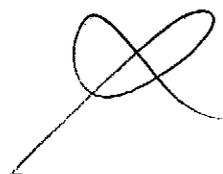
Tali aporie inducevano gli inquirenti a dare inizio ad attività captative nei confronti di Zani Silvia, di Zani Paola e di Milani, Mirto, ovvero dei familiari che per ultimi avevano visto la Ziliani il giorno della sua scomparsa: l'esito delle attività captative disvelavano il coinvolgimento di tali soggetti nella sparizione di Ziliani Laura, trovata cadavere solo la mattina dell'8 agosto 2021.

Il 25 maggio 2021, ovvero solo due giorni dopo il ritrovamento della prima scarpa, alle ore 19.00, a seguito di segnalazione da parte di un cittadino del comune di Temù, tale Marchioni Claudio, personale della Stazione Carabinieri di Ponte di Legno rinveniva e sottoponeva a sequestro penale una scarpa sinistra marca Salomon, mod. *speedcross 3*, di colore nero, con strisce arancioni sul lato e suola rossa, misura 40 e 2/3, pienamente riconducibile alla scarpa gemella rinvenuta il 23 maggio.

Marchioni Claudio, escusso a sommarie informazioni⁹ riferiva circostanze di evidente interesse investigativo: quel giorno era tornato a casa verso le ore 17:10. Ad un certo punto si era posizionato davanti alla finestra del soggiorno, che affacciava sul fiume Oglio e aveva notato una coppia, *“una ragazza ed un ragazzo, dell'età apparente di circa trenta anni, che giungevano lungo la Via Saletti, dal campo di calcio verso Ponte di Legno”*; i due avevano *“raggiunto l'inizio della macchia boschiva, dove si trova un piccolo capanno di metallo, e si fermavano lungo la strada guardandosi intorno. Subito dopo il ragazzo si addentrava all'interno della macchia boschiva mentre la ragazza proseguiva a piedi lungo la strada, continuando, di tanto in tanto, a guardare il ragazzo, parzialmente nascosto dalla vegetazione.*

Marchioni dichiarava di conoscere la macchia di cui sopra e di sapere che a circa un metro e mezzo dalla sede stradale, all'interno della macchia, si trovava una sorta di canaletto posto più in basso rispetto alla sede stradale.

⁹ cfr. all. 4 dell'informativa conclusiva, aff. 227.



A quel punto, i movimenti dei due ragazzi avevano incominciato ad insospettirlo “*quindi ho tirato fuori il binocolo e ho cominciato a seguirli attentamente ... Mentre il ragazzo proseguiva la marcia all’interno della macchia, riuscivo ad intravederlo in mezzo agli alberi non molto fitti, la ragazza poneva in essere movimenti che mi hanno fatto pensare che non si volesse far riconoscere. Intendo dire che, al passaggio di un veicolo sulla Via Saletti, credo fosse una Fiat Panda, la ragazza si è girata repentinamente con il viso verso il bosco e si è piegata fingendo di raccogliere qualcosa da terra. ... Evidentemente non ha raccolto niente ma il movimento le ha comunque permesso di nascondere il viso alla vista di chiunque fosse passato. La ragazza è giunta sino al cassonetto del verde posto quasi all’angolo tra la Via Saletti e l’ingresso del condominio sito nei pressi del boschetto di cui sopra. Ha girato dietro il cassonetto e poi è tornata sui suoi passi, raggiungendo nuovamente il ragazzo che si muoveva nella macchia, all’interno del canaletto su descritto. A circa dieci metri dal cassonetto ho notato il ragazzo risalire dal canaletto sulla sede stradale. I due si sono quindi riuniti e a braccetto si sono allontanati in direzione di Temù”.*

Dopo tali manovre, i due si erano allontanati in direzione di Temù; a quel punto Marchioni si era portato nel boschetto “*in corrispondenza di dove avevo visto il ragazzo uscire e rientrare sulla strada e, in mezzo alle sterpaglie e ortiche, ho notato adagiata a terra una scarpa marca Salomon di colore violetto con delle strisce colore arancio (...) la scarpa era appoggiata a terra dal lato interno pertanto posso dire con sicurezza che si trattava di una scarpa per piede sinistro, ove si vedeva chiaramente la scritta Salomon”.*

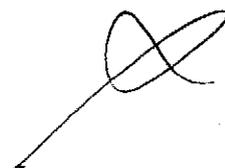
Chiesto l’intervento dei carabinieri, la calzatura era stata dunque sequestrata.

Durante l’escussione, il testimone descriveva accuratamente i due soggetti, segnalando di conoscere la ragazza come una delle figlie di Ziliani Laura, pur non sapendo indicare quale. Formato un fascicolo fotografico – non contenente le fotografie delle sorelle Zani – Marchioni riconosceva all’interno dell’album l’effigie di Milani Mirto, indicandolo come il giovane che aveva accompagnato una delle Zani durante le attività sopra descritte¹⁰.

* * *

Senza voler anticipare le conclusioni che verranno tratte all’esito della disamina delle principali fonti di prova, giova qui premettere per chiarezza espositiva che le circostanze del

¹⁰ all. 5 informativa conclusiva.



ritrovamento della seconda scarpa sportiva asseritamente appartenuta a Ziliani Laura rappresentano un primo indizio di reità a carico della coppia Zani Silvia-Milani Mirto: le manovre osservate dal Marchioni, volte a celare l'indumento in questione in una zona boschiva del tutto isolata, risultano, difatti, inspiegabili se non assumendo il coinvolgimento della coppia Zani-Milani nella sparizione della persona offesa, cui è seguito un goffo tentativo di occultamento delle prove.

Non si può, infatti, ipotizzare che i due soggetti avessero come proposito quello di dare nuovo impulso alle ricerche, giacché il rinvenimento della scarpa destra nel letto del Fiumeclo aveva riavviato le ricerche e il luogo del ritrovamento della scarpa sinistra non poteva contribuire in alcun modo alle indagini relative alla sparizione della Ziliani.

Ad ogni modo gli operanti, appreso quanto sopra, collegavano il ritrovamento della seconda scarpa Salomon col rinvenimento della prima calzatura, occorso due giorni prima.

L'esame dei tabulati ed il loro raffronto con le letture delle targhe¹¹ dimostrava che il 22 maggio 2021 (ovvero il giorno antecedente al ritrovamento della prima scarpa) Zani Silvia e Milani Mirto erano saliti verso Temù in mattinata per poi ridiscendere la sera stessa.

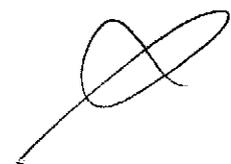
Stessa dinamica veniva accertata per il giorno del 25 maggio 2021: saliti a Temù nel primo pomeriggio, dopo aver posizionato la seconda scarpa della scomparsa i due erano tornati a Brescia agganciando alle 18:27 la cella di Edolo, per poi proseguire passando da Sulzano alle 19:40.

Tali movimenti dimostravano, inoltre, che nella seconda occasione i due erano saliti a Temù esclusivamente per posizionare la seconda scarpa.

* * *

Tali evidenze permettono di trarre, dunque, una prima conclusione preliminare; Zani Silvia e Milani Mirto a partire dal 22 maggio 2021 hanno collocato le due scarpe asseritamente indossate da Ziliani Laura il giorno in cui la stessa è scomparsa in due luoghi tra loro assai distanti: il primo appare in astratto compatibile con la passeggiata che costei avrebbe intrapreso il giorno del fatto, il secondo risulta del tutto inspiegabile se non ipotizzando in capo ai due soggetti l'intento di disfarsi di tale capo di abbigliamento. Giova, in proposito, osservare che solo il fortuito avvistamento del Marchioni ha reso possibile il recupero della

¹¹ cfr. nota 258/7-21 dell'8 giugno, aff. 78 e ss..



scarpa in questione, collocata in una macchia boschiva del tutto isolata.

* * *

Ciò posto, in data 10.06.2021 i Carabinieri della Stazione di Ponte di Legno venivano avvisati del rinvenimento, nel letto del torrente Fiumeclo, di un paio di *blue jeans*.

Nello specifico tale Zani Enrico veniva avvisato dell'avvistamento di un capo di vestiario all'interno del torrente dalla nipote Scopelliti Oriana, la quale a sua volta aveva notato il reperto scattando una fotografia alle ore 17.29; il paio di *jeans* veniva recuperato dallo zio della giovane e consegnato agli operanti. L'indumento¹², che presenta degli strappi alle ginocchia, appariva rivoltato.

Grazie alle indagini tecniche, era possibile accertare che alle ore 17.26 di quello stesso giorno, dunque circa tre minuti prima che i calzoncini venissero avvistati nel torrente, Zani Silvia e Milani Mirto, questa volta in compagnia di Zani Paola, si erano avvicinati alla loro auto Opel Meriva – sottoposta a captazione ambientale – posteggiata nei pressi del condominio la Bolzanina di Temù, a pochi metri dal torrente Fiumeclo ed a 100 metri dall'abitazione di Via Ballardini n. 11.

Grazie all'intercettazione ambientale¹³ veniva così registrato un dialogo nel corso del quale veniva citato il torrente Fiumeclo; nel salire a bordo del veicolo, Milani Mirto zittiva le due compagne e, cambiando completamente registro di voce rispetto al pregresso dialogo, iniziava a rivolgere parole di lode nei confronti degli operanti.

Ecco la trascrizione del dialogo:

[...]

ZANI Paola: **Nel Fiumeclo, lo aveva detto forse Centola** (ndt Maresciallo Centola Fabio della Stazione di Ponte di Legno)

ZANI Silvia: No no lo ha detto Rosano (ndt Cap. Filiberto Rosano, Comandante della Compagnia di Breno), Paola

ZANI Paola: Rosano?

ZANI Silvia: si è!

ZANI Paola: ah io avevo capito .. incomprensibile

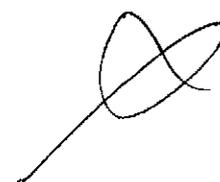
ZANI Silvia: **è lui che portava avanti questa idea del cazzo**

MILANI Mirto: **scusa, shhh (Ndr – onomatopeico - richiama al silenzio) una cosa, silenzio del cazzo non si dice niente ora c'è dietro lo zainetto, lo prendi**

ZANI Silvia: si

¹² cfr. fotografie aff. 184 fasc. PM.

¹³ Conversazione ambientale progr. N. 135 delle ore 17.26 del 10.06.2021 – Opel Meriva.



MILANI Mirto: poi...nella borsa...nello zainetto.... (si sente il rumore di movimento di una cerniera N.d.r.)

ZANI Silvia devi per forza? così la merda si accumula sotto...

ZANI Silvia: Sì..ok

MILANI Mirto: Va be...perfetto, perfetto !

MILANI Mirto: Allora comunque si Silvia (n.d.r. cambia tono di voce), sei stata principalmente te che devi spiegare tante cose ai miei genitori, la vedo per assurdo...eh minchia che cazzo c'ha la tua macchina?

ZANI Silvia : non lo so bisogna farla vedere

MILANI Mirto: la vedo per assurdo come una cosa normale perchè, perchè dato che c'è di mezzo tutta questa situazione qua, loro ci stanno dando una mano stanno facendo una serie di cose controlli

[...]

Il veicolo percorreva quindi pochi metri e si fermava al capo opposto di via Ballardini dove li attendeva Donadoni Mirna, madre di Mirto. Il giovane, dopo essersi accordato con la madre sul punto di ritrovo, si rivolgeva alle sorelle Zani e diceva loro *«che è meglio che stiano meno tempo possibile nelle stradine a farvi vedere»*¹⁴:

[...]

MILANI Mirto: salite su ragazze, salite a bordo voi....

ZANI Silvia: ci vediamo a Brescia

DONADONI Mirna: dove ci vediamo?

ZANI Silvia: a casa nostra

MILANI Mirto: a casa nostra....

DONADONI Mirna: non lo so, dimmi tu...

ZANI Silvia: sì eh....

MILANI Mirto: come volete...va bene

ZANI Silvia: **vi conviene arrivare a casa nostra...a dopo**

ZANI Paola: **a dopo..**

n.d.r. si chiudono le portiere del veicolo

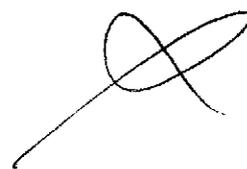
MILANI Mirto: **(n.d.r. a bassa voce)** è meglio se voi scendete e state in giro per ora, **qua nelle stradine, (incomp) meno tempo possibile a farvi vedere ..**

ZANI Paola: **va bene**

[...]

* * *

L'intercettazione e l'analisi delle celle agganciate dagli apparecchi mobili dei tre indagati dimostrava come anche in occasione del terzo ritrovamento di un capo di vestiario asseritamente indossato da Ziliani Laura il giorno della sparizione il gruppo formato dalle sorelle Zani e da Mirto Milani, benché di stanza a Brescia, risultasse trovarsi a Temù in luogo



e orario della giornata assai prossimi al ritrovamento del reperto.

Inoltre, la conversazione ambientale sopra richiamata documentava l'interessamento dei tre indagati al luogo del ritrovamento del capo di abbigliamento ("*nel Fiumeclo*") nonché la loro circospezione sia nel parlare che nel farsi vedere l'uno in compagnia delle altre.

Ciò posto, il capo di vestiario veniva poi riconosciuto da Zani Silvia e da Zani Paola come compatibile, per misura, taglio e colore con il *jeans* indossato da Laura la mattina dell'8 maggio 2021.

Giova sul punto evidenziare che il vestiario indossato dalla Ziliani all'atto della scomparsa aveva già sollevato alcune perplessità da parte di Lorenzi Riccardo, compagno della donna e come tale a conoscenza delle abitudini della Ziliani durante le sue escursioni.

Lorenzi, infatti, oltre a non riconoscere il pantalone rinvenuto, segnalava di non aver mai visto la compagna fare una escursione in montagna indossando dei jeans (v. dichiarazioni del 6 giugno 2021).

4. Gli accertamenti sui movimenti di Laura Ziliani, Zani Silvia, Zani Paola e Mirto Milani nelle date del 7 e 8 maggio 2021.

Gli inquirenti, a questo punto delle indagini, iniziavano a ipotizzare che Ziliani Laura, ben lungi dall'essere rimasta vittima di un incidente durante un'escursione tra i boschi sopra Temù, fosse stata uccisa nella propria abitazione di via Ballardini dalle figlie Silvia e Paola e da Milani Mirto nella notte tra il 7 e l'8 maggio 2021.

Al fine di accertare tale ipotesi investigativa, gli operanti ricostruivano gli spostamenti della Ziliani e del gruppo Zani-Milani nelle date sopra indicate.

Ziliani Laura risultava essere partita da Brescia la sera del 7 maggio, dopo aver cenato presso la propria abitazione di Via Ragazzi del '99 n. 24 con la figlia Lucia, l'ultima persona, ad eccezione degli indagati, ad averla vista da viva.

Ciò veniva ricavato dai dati del suo cellulare, dalle dichiarazioni rese dal compagno Lorenzi Riccardo, con il quale la Ziliani si era sentita durante il viaggio, e soprattutto dalla geolocalizzazione derivante dalla connessione internet dell'utenza mobile della stessa¹⁵.

¹⁴ Stralcio della conversazione ambientale delle ore 17.31, 10.06.2021, progr. 137 – Opel Meriva

¹⁵ Cfr. nota n. 258/7-30 dei Carabinieri di Breno, aff. 144 del fascicolo del PM: una prima analisi del tabulato di traffico telefonico ha confermato l'effettivo spostamento di Laura Ziliani da Brescia verso Temù. Alle ore 22.00

L'arrivo a Temù di Laura Ziliani, avvenuto alle ore 22.24 circa del 7 maggio, veniva documentato dalla *chat whatsapp* intercorsa tra la predetta ed il compagno.¹⁶

Alle ore 22.37 del 7 maggio Laura Ziliani interagiva con il proprio *smartphone* per l'ultima volta, fotografando una torta da lei rinvenuta, al momento dell'arrivo, nel frigorifero di casa.¹⁷

Circa gli accadimenti della mattina dell'8 maggio, sono già state sopra evidenziate le aporie delle diverse versioni rese da Zani Silvia, che si evita qui di richiamare per evitare pleonasmii.

Per parte sua, Milani Mirto, sentito in data 4.06.2021, così si esprimeva circa i movimenti della madre della fidanzata: *“L'indomani mattina, 08.05.2021, Silvia si è svegliata per prima. Io mi sono svegliato alle ore 07.05 circa, e pochi minuti più tardi si è svegliata Paola. Appena sveglio mi son vestito e sono andato in soggiorno. Ho trovato Laura seduta sul divano e Silvia in cucina (open space). Ho salutato Laura ma non mi ha sentito immediatamente poiché era concentrata sul suo telefono. Solo dopo qualche attimo mi ha fatto un cenno con la testa.*

Silvia stava armeggiando in cucina. Pochi minuti più tardi è uscita dalla sua stanza anche Paola e credo si sia diretta in bagno. Credo che Laura fosse in pigiama, forse bianco, o comunque un colore chiaro. Laura aveva già fatto colazione e ciò l'ho desunto dalla presenza di posate sporche nel lavatoio.

*Mentre Paola si trovava in bagno, io ho messo su il caffè. Pochi minuti dopo Laura si è alzata ed è andata in camera, credo a vestirsi. Ho poi sentito Silvia che salutava Laura, ma non l'ho vista. Ho sentito ancora la porta posta tra il terzo ed il secondo piano chiudersi. Credo fossero più o meno le 07.15 circa. Ne sono certo in quanto per ricostruire il suo orario di uscita ho verificato a che ora mi ero connesso su Netflix un cartone, fatto avvenuto proprio quando Laura è uscita di casa, motivo per il quale posso sostenere che fosse quello l'orario esatto”.*¹⁸

Zani Paola, per parte sua, riferiva: *“Mi sono alzata, la mattina del 08.05.2021, alle ore 06.55 circa. Mi sono recata in bagno e, nel tragitto, vedendomi il soggiorno, ho salutato Mirto e Silvia. Mia madre era già in camera sua, presumo a cambiarsi. Uscita dal bagno mi sono*

esatte dall'utenza mobile di Laura Ziliani partirà l'ultima conversazione registrata e diretta all'utenza mobile n. 3396993036 della figlia Silvia.

Nel corso del viaggio Laura Ziliani contatta a più riprese l'utenza mobile n. 3289228362 del compagno Lorenzi Riccardo, che nel corso delle conversazioni la sentirà tranquilla e serena.

Le dichiarazioni rese da Lorenzi Riccardo il 9 maggio confermano le risultanze investigative rilevate dall'analisi del tabulato telefonico dell'utenza mobile di Laura Ziliani (cfr. aff. 206 del fascicolo del P.M.).

¹⁶ cfr. aff. 169 e ss. fasc. Pm.

¹⁷ cfr. la consulenza tecnica svolta sul dispositivo della donna dal CT Vitiello su incarico del Pubblico Ministero, all. 18 informativa conclusiva.

¹⁸ verbale di s.i.t. del 4.06.2021, all. 10 informativa conclusiva.

*recata in cucina e ho visto mia madre uscire dalla sua stanza e dirigersi verso il pianerottolo.[...] Credo che mia madre sia uscita alle ore 07.00”.*¹⁹

Dunque, accedendo alle versioni dei tre indagati, la mattina dell'8 maggio Ziliani Laura, alzatasi prima delle sette, dopo avere fatto colazione e avere armeggiato con cellulare e chiacchierato con i familiari, era uscita a fare una passeggiata in solitaria tra le 7.00 (come riferito dalle sorelle Ziliani) e le 7.10 (come indicato dal Milani), dimenticando il proprio telefono cellulare nel vano cantina dell'abitazione, incastrato dietro una panca in una zona del tutto priva di ricezione.

Tale ricostruzione risultava, tuttavia screditata dalle dichiarazioni rese da Cinelli Marisa, madre della Ziliani: costei, sentita in data 17.06.2021²⁰ così rispondeva alle domande degli inquirenti: *“Io ho saputo della scomparsa di Laura da mia nipote Silvia. Nello specifico la mattina dell'08.05.2021 mia nipote Silvia mi ha chiamata alle ore 11.00 circa chiedendomi se avessi sentito Laura. Io le dissi che la mattina, solitamente, non sentivo Laura al telefono.*

Le ho quindi chiesto cosa fosse successo e Silvia mi ha riferito che la madre, la mattina del 08.05.2021, alle ore 07.30, aveva deciso di uscire a fare una passeggiata dalla quale non era più rientrata [...].

DOMANDA: Sua figlia Laura ama dormire sino a tardi?

RISPOSTA: No, non è mai stata una dormigliona. Al contrario le mie nipoti hanno sempre amato rimanere a letto sino a tardi, anche sino a mezzogiorno. Capitava che si presentassero per pranzare senza ancor aver rifatto il letto”.

La nonna delle Zani trovava dunque del tutto anomalo che la mattina dell'8 maggio le nipoti avessero fatto colazione con la Ziliani alle sette del mattino, evento inconciliabile con le pregresse abitudini di vita delle due ragazze.

Inoltre, gli operanti constatavano che l'orario riferito dall'anziana donna come quello in cui la figlia Laura sarebbe uscita di casa a dire della nipote Silvia, combaciava con le prime indicazioni fornite sul punto da Milani Mirto: il personale della Stazione Carabinieri di Ponte di Legno, intervenuto nel primo pomeriggio del 08.05.2021, interpellava Milani Mirto in relazione all'uscita di casa di Laura, e questi dichiarava che la donna era uscita di casa alle ore

¹⁹ verbale di s.i.t. del 7.06.2021, all 11 informativa conclusiva.

²⁰ verbale di s.i.t. del 17.06.2021 all. 12 informativa conclusiva.

07.30/08.00.²¹

In ordine agli spostamenti di Ziliani Laura venivano raccolte le dichiarazioni della vicina di casa Chirica Nicoleta²²; la donna confermava l'abitudine delle sorelle Zani di svegliarsi molto tardi.

Circa gli accadimento del 7-8 maggio ella riferiva quanto segue:

“DOMANDA: Ha notato la Ziliani arrivare a casa il giorno 07/05/2021 ed uscire la mattina successiva?”

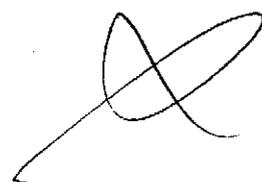
No, non l'ho vista arrivare in quanto io vado a letto sempre abbastanza presto, verso le ore 21:00 e, nel giorno in cui lei sarebbe arrivata, probabilmente ero già a letto. La mattina successiva, pur essendomi alzata alle ore 07:00, non l'ho vista, anche perché non sto sul balcone tutto il giorno.

DOMANDA: Ha notato movimenti anomali il giorno della scomparsa della Ziliani?

Si, nel senso che, come detto prima, Silvia e Paola di solito si alzavano tardi alla mattina mentre, il giorno del 08/05/2021, alle ore 07:10 (lo so in quanto sopra la parete della mia sala c'è un grande orologio) c'erano le luci accese sia della camera di Laura, del suo bagnetto privato, sia la luce accesa del bagno grande. Questa cosa mi ha un po' stupito perché le ragazze, come ripeto, si svegliano sempre molto tardi, pertanto ho subito pensato che fosse arrivata Laura, che era l'unica mattiniera. Altra cosa strana rispetto al solito è che, quando arrivava Laura a Temù il fidanzato di Silvia, Mirto, veniva via da casa di via Ballardini per andare in un'altra casa mentre, il venerdì 07/05/2021, verso le ore 18:00, ho notato Mirto che puliva l'abbaino di fronte al mio balcone. Posso riferire che Mirto è rimasto in casa con Silvia, Paola e Laura in quanto, la domenica mattina successiva alla scomparsa di Laura, ovvero il 09/05/2021, l'ho incrociato per strada e gli ho chiesto come andava.....in quell'occasione Mirto mi ha riferito che lui aveva visto per l'ultima volta Laura, che stava andando a fare la passeggiata, alle ore 07:16 del sabato mattina (08/05/2021)..... Mirto mi confermava esattamente l'orario in quanto lui e Silvia erano svegli a guardarsi un film, e l'ora l'avrebbe ricavata proprio da quella scritta sul monitor. Nell'occasione Mirto mi faceva anche entrare nell'atrio appena dentro la porta d'ingresso ove è presente un frigorifero: lo apriva e mi faceva vedere la torta che avevano preparato Silvia e Paola per festeggiare la festa della Mamma.

²¹ cfr. all. 13 informativa conclusiva.

²² cfr. all. 24 informativa conclusiva



DOMANDA: Come erano i rapporti tra la Laura Ziliani e le figlie e Mirto?

Con Laura non siamo mai entrati a parlare di questi discorsi. Per quanto potevo vedere io da fuori mi sembravano dei rapporti normali tra madre e figlie.....non ho mai assistito a discussioni tra di loro negli ultimi anni (diverso era quando loro erano piccole e spesso si sentivano le urla da casa.... Specialmente quando era ancora vivo il marito di Laura, ENRICO ZANI). Per quanto riguarda Mirto Laura non me ne ha mai parlato.....come detto in precedenza posso solo dire che quando arrivava Laura a Temù Mirto andava via da casa, tanto che un giorno ho esplicitamente chiesto a Laura se Mirto abitasse stabilmente nella loro casa con Silvia e lei mi rispose categoricamente di NO; a quel punto io non dissi nulla e lasciai cadere la cosa per non creare eventuali problemi famigliari in quanto io comunque vedevo che lui viveva stabilmente nella casa di via Ballardini con Silvia e Paola.

DOMANDA: Dopo la scomparsa di Laura ha notato qualche comportamento anomalo da parte dei famigliari?

Il pomeriggio successivo alla scomparsa di Laura, ho notato che i genitori di Mirto si sono "accasati" nella casa di Laura di via Ballardini.....penso che addirittura abbiano dormito sempre nella camera di Laura in quanto vedevo le luci ed i movimenti all'interno.....addirittura quando Silvia e Paola hanno deciso successivamente di tornare a Brescia per accudire la sorella disabile Lucia, i genitori di Mirto sono sempre rimasti a Temù nella casa di Laura continuando a "FARE PULIZIE" di continuo.....soprattutto nel sottotetto presente nel terrazzino che da sulla via Ballardini. Ho notato inoltre che i genitori di Mirto dapprima hanno appeso alcune giacche alle finestre e, successivamente, hanno messo delle tende che, in passato, non erano mai state messe da Laura.....".

5. La consulenza informatica sul cellulare di Laura Ziliani.

Sulla base delle anomalie segnalate dalla Chirica e dalla Cinelli e le discrepanze riscontrate nelle diverse versioni fornite dagli indagati, attraverso una consulenza informatica gli inquirenti ponevano a raffronto le dichiarazioni delle tre persone che per ultime avevano visto la Ziliani con i dati ricavabili dall'apparecchio mobile della donna scomparsa: l'esito di tale accertamento risultava inconciliabile con le dichiarazioni del trio Zani-Milani.

Segnatamente, la consulenza svolta dall'ing. Vitiello evidenziava che l'applicazione

“contapassi” – *Health* – installata sul telefono della Ziliani aveva registrato un movimento di 38 passi tra le ore 08.00 e le ore 08.20 del giorno della scomparsa, indicativo di uno spostamento dell’apparecchio telefonico in orario nel quale lo stesso avrebbe dovuto giacere, privo di segnale, sotto una panca del cantina dell’abitazione di via Ballardini.

Il consulente, inoltre, riscontrava un’anomala rilevazione delle geolocalizzazioni presenti nel takeout *Google* dell’indirizzo di posta elettronica “zil.laura66@gmail.com”, grazie al quale venivano scaricate le geolocalizzazioni registrate dal dispositivo della donna scomparsa: ebbene, il telefono di Ziliani Laura risultava connesso alla rete ben oltre le ore 07.00 e proseguiva a scaricare le geolocalizzazioni di *google* (localizzazione Via Ballardini 11) sino alle ore 09:57:01, data nella quale si perdeva il segnale.

Immediatamente dopo, il telefono risultava essersi disconnesso dalla rete per non fornire più geolocalizzazioni sino alle ore 11:54:25, quando veniva rilevata una singola geolocalizzazione. Ancora una volta il dispositivo cellulare di Laura Ziliani si disconnetteva dalla rete per ricomparire definitivamente alle ore 13:49:18, ora di rinvenimento del telefono cellulare.²³

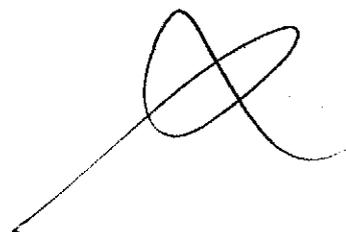
Inoltre, l’analisi del dispositivo evidenziava che all’orario nel quale la Ziliani avrebbe dovuto usare il cellulare, come riferito dalle Zani e da Milani Mirto, intorno alle 7.00 del mattino, non era stato registrato alcun traffico dati.

Infine, l’applicazione “contapassi” presente sul telefono cellulare della Ziliani non aveva registrato alcuno spostamento, o meglio nessun passo, nel momento in cui a dire delle figlie e del genero la donna si era svegliata, dalla propria camera da letto aveva raggiunto la sala da pranzo, per poi scendere le scale fino al locale cantina (eventi verificatisi tra le ore 06.30 e le ore 07.00, come dichiarato in più occasioni da tutti e tre gli indagati), allorquando l’apparecchio era accidentalmente caduto finendo sotto la panca ove era stato recuperato dalla stessa Zani Silvia.

Durante svariati sopralluoghi (cfr. da ultimo quello effettuato dai Carabinieri di Breno del 23.07.2021) gli investigatori riscontravano il perfetto funzionamento dell’applicazione “contapassi” del telefono cellulare della Ziliani, dato confermato anche in sede di consulenza informatica.

* * *

²³ cfr. all. 18 dell’informativa conclusiva.



In conclusione, l'esito della consulenza informatica di fatto ha sconfessato quanto dichiarato da Zani Silvia, Zani Paola e Milani Mirto circa i movimenti della donna scomparsa la mattina dell'8 maggio 2021: l'elaborato, infatti, ha posto in luce che il telefono cellulare di Ziliani Laura si è agganciato alla rete internet quando, accedendo alla ricostruzione offerta dagli indagati, avrebbe dovuto essere del tutto isolato, e non ha registrato alcun movimento in un lasso temporale in cui avrebbe dovuto documentare gli ultimi passi fatti in casa dalla vittima. Tale elemento, unitamente alle circostanze del rinvenimento dei capi di vestiario della scomparsa già sopra esaminate, rappresenta a parere di chi scrive un ulteriore tassello in favore del teorema accusatorio, avvalorando l'ipotesi formulata dal Pubblico ministero circa il fatto che Milani Mirto e le sorelle Zani, agendo di comune accordo, la notte in questione hanno ucciso Ziliani Laura per poi disfarsi del suo cadavere.

6. Le indagini patrimoniali.

Fermo quanto precede, proseguendo nel vaglio degli elementi di prova, giova segnalare che dopo aver appreso gli esiti della consulenza informatica, gli inquirenti si ponevano alla ricerca di un possibile movente per comprendere le ragioni di un gesto così efferato.

Ben presto gli accertamenti patrimoniali disvelavano l'esistenza di precisi interessi di natura economica in capo ai protagonisti della vicenda.

Le indagini patrimoniali documentano che Laura Ziliani è comproprietaria con le figlie di numerosi fabbricati e terreni, la cui locazione garantiva alla donna un reddito mensile elevato.²⁴

Sin dal 26.05.2021, data di inizio delle attività di intercettazione, le conversazioni registravano l'interesse di Zani Silvia e Zani Paola, nonché dello stesso Milani Mirto, alla ricostruzione della situazione patrimoniale della scomparsa e la loro volontà di intraprendere quanto prima la locazione di alcuni appartamenti, contattando i locatari di Laura per aumentare affitti, saldare arretrati, tentando di deviare i bonifici sul conto delle sorelle Zani.

In questo contesto Donadoni Mirna, madre di Mirto, si metteva a disposizione del figlio trasferendosi con il marito a Temù nei giorni immediatamente successivi alla scomparsa per pulire gli appartamenti, apportare migliorie, riparare guasti di fatto gestendo le locazioni per i

²⁴ all. 23 informativa conclusiva.

turisti; era la Donadoni a trovare un legale che si occupasse del rendiconto delle rendite della consuocera.

Sono innumerevoli le conversazioni tra la Donadoni ed il figlio Mirto, all'evidenza unico soggetto incaricato dell'amministrazione del patrimonio delle Zani, nelle quali la prima incitava, stimolava e spingeva il figlio e le ragazze a verificare la reale situazione economica della scomparsa, a gestire con più fermezza le locazioni, tanto in relazione agli importi tanto in relazione al rientro di arretrati.

L'interesse che Milani Mirto nutriva per il patrimonio di Laura Ziliani emergeva anche nel corso di una delle rarissime conversazioni registrate tra l'indagato e un amico ove Milani, mentendo, ventilava di una situazione debitoria che poteva avere indotto la suocera a scappare, inscenando la propria morte facendo trovare una scarpa:

Conversazione progr. N. 186 delle ore 15.58 del 31.05.2021 RIT 300/21

[....]

MILANI Mirto: comunque comunque

Soggetto n.m.i.: comunque..

MILANI Mirto: in quel senso lì..come dicevamo prima (n.d.r. prosecuzione della conversazione progr. n. 177) quello che è..pensiamo messaggi positivi..cose positive..positività..bisogna fare così..

Soggetto n.m.i.: sì sì no intendiamoci, capisco quello che stai dicendo..però ecco insomma cioè nel senso io pensavo anche che sia corretto comunque avere il quadro generale..

MILANI Mirto: fra il quadro generale purtroppo ce l'ho..ma posso avercelo soltanto io..adesso.. **non voglio neanche dire cose del genere magari al telefono..perché..sai poi...**

Soggetto n.m.i.: sì sì sì certo certo (voci sovrapposte)

MILANI Mirto: ...(incomp) non si sa mai cosa andare a pensare..che che...

Soggetto n.m.i.: ma certo

MILANI Mirto: cioè perchè io, alla **Laura, alla fine gli volevo un gran bene..e..lei era una bravissima persona..che voleva bene alle sue figlie..**

Soggetto n.m.i.: ma sì..sì sì lo so..(n.d.r. voci sovrapposte) **solo che quando apriva bocca non sapeva cosa dire..ecco..**

MILANI Mirto: no no più che altro..più che non sapeva cosa dire..purtroppo lei..

Soggetto n.m.i.: è sbagliato quello che diceva..

MILANI Mirto: **guarda lei aveva questa mania..questa mania che doveva far vedere..cioè io questa mania che lei doveva far vedere la sto riscontrando ovunque..perché tutta la gente che è arrivata qua.. a dare conforto alle ragazze.. e Silvia continua a dirlo "a parte mia mamma e i miei genitori e la mia famiglia" (incomp) quanti soldi c'hai sul conto in banca?**

Soggetto n.m.i.: eh non lo so..ma

MILANI Mirto: e per fortuna (incomp - voci sovrapposte)

Soggetto n.m.i.: ma questo..ma ma .. diciamo non c'era bisogno di..non c'era bisogno di arrivare ad una situazione del genere per capire un pò anche, diciamo, la mentalità ok in cui è cresciuta un pò la, in generale, la mamma di Laura, o credo anche la famiglia..la mamma di

Silvia, ma anche un pò la famiglia..cioè..io mi ricordo quella battuta che ha fatto Silvia MILANI Mirto: sì sì era Paola..

Soggetto n.m.i.: che i soldi..

MILANI Mirto: (incomp)che gli affari son affari..

Soggetto n.m.i.: sì sì eh..

MILANI Mirto: ma allora io dico ok..però **il problema sai quale è? è che lei andava in giro con la macchina quella da 50000 euro ehh.. si faceva gli aperitivi a pranzo e a cena.. faceva..andava al cinema..faceva un sacco di cose..si comprava una tonnellata di scarpe..di vestiti..e alla Lucia gli dava venti euro, trenta euro..ogni settimana..per comprare tutte le cavolate che voleva..più i soldi della carta prepagata..il problema quale è..è che, conti alla mano adesso, perché purtroppo si è arrivati a questo punto lì, in cui si è dovuto guardare i conti, come stanno funzionando le cose, tutto il resto..la situazione è disastrosa..lei spendeva più di quello che prendeva..cioè non andava neanche in pari..veniva sempre..**

Soggetto n.m.i.: sì lo so sì lo so..diciamo..una persona maliziosa, e complottista ovviamente, potrebbe anche pensare che sia tutta una trama ordita perché la situazione era troppo grave..

MILANI Mirto: noo no ma che.. trama ordita perché la situazione.. non l'ho capita.. ma vabbè..poi me la spiegherai un'altra volta..

Soggetto n.m.i.: cioè che lei che lei, ti ricordi quando quella volta che tu hai detto cavolo, siccome i cani hanno perso le tracce, qualcuno l'ha sequestrata o lei se ne è andata..e ho detto, riprendendo quella frase che avevi detto tu, una persona complottista e, diciamo, mhh, come dire, cattiva nel pensiero..non mi ricordo che termine che hai usato prima..potrebbe pensare che lei l'abbia fatto perchè era a corto di liquidità..

MILANI Mirto: e perché così ti levavi di dosso i debiti..

Soggetto n.m.i.: sì

MILANI Mirto: ohh ma sai che a questo punto qua può anche darsi..perché onestamente lei era lì che diceva...

[....]

MILANI Mirto: Cioè no, guarda, allora adesso, detto fra me e te, **io ci sto pensando ultimamente che magari ha dirottato dei soldi nel corso del tempo su un altro conto e adesso si sta facendo la bella vita da qualche parte..**

Soggetto n.m.i.: bella vita non direi, secondo me la soluzione più probabile è quella che...no più probabile, ok...cominciamo a dare i termini corretti...nel momento in cui accettiamo che lei possa essersene andata, e diciamo da questo punto di vista sai che la scarpa in realtà la scarpa sarebbe una mossa, diciamo, a dir poco geniale..perché se tu lasci la scarpa lì..

MILANI Mirto: ah sì

Soggetto n.m.i.: ok? **fai intendere che qualcosa sia andato storto..** perché diciamo celo, perché.. (incomp - voci sovrapposte)

MILANI Mirto: **non essendo stata trovata l'altra scarpa..**

Soggetto n.m.i.: (incomp) **pensato subito ok è caduta dentro nel fiume..ok..**

MILANI Mirto: è successo qualche cosa

Soggetto n.m.i.: esatto esatto..ehm..quindi, diciamo, nel momento in cui accettiamo l'ipotesi assurda, **perché al momento comunque è una ipotesi assurda, che lei se ne sia andata volontariamente, la storia della scarpa è una ipotesi che regge in piedi e perchè appunto fai perdere, non solo fai perdere le tue tracce ma se tutto il mondo ti crede morta, e non ti cerca, ok e poi quadra con la storia che i cani non sono più riusciti a seguire le tracce..ok, anche lì, ci son anche altre spiegazioni..**

MILANI Mirto: si era preparata una macchina (incomprensibile) per svignarsela...

Soggetto n.m.i.: sì, sì...guarda, il fatto, la cosa più interessante è che considerando il modo in cui lei comunque interagiva con le persone, mentre, diciamo principalmente dal punto di vista economico, nulla vieta che magari la persona che l'abbia presa sia effettivamente, che ne so, qualche persona ...diciamo pecuniosa, mettiamola in questo modo, e quindi effettivamente lei abbia semplicemente, come dire, cambiato una fonte di reddito per un'altra...

MILANI Mirto: mmm

Soggetto n.m.i.: se tu aggiungi a tutte queste informazioni anche il fatto che il cellulare l'ha lasciato a casa...anche per sentirsi un po' nascosto, ok...eee...aggiungici anche il fatto che eemmm, non lo so, magari ...non lo so, il fatto comunque che lei è una scalatrice esperta e non stava facendo un percorso chissà quanto dissestato...o chissà quanto avventuroso...quindi insomma diciamo, le informazioni, diciamo le informazioni che abbiamo posso tranquillamente quadrare con una storia del genere, però c'è una differenza purtroppo, in termini di ragionamento, proprio, che ...io faccio l'infermiere a (incomprensibile) partendo dalla stessa, dagli stessi dagli stessi assunti iniziali, si possono arrivare a due conclusioni completamente diverse...

MILANI Mirto: mmm

Soggetto n.m.i.: quindi questa resta comunque, cioè resta un'ipotesi, assurda quanto vogliamo, ma dal momento che le prove, le prove dicono può essere, può essere, può essere, questo che ci diciamo noi, è più che altro un semplice gioco, esercizio mentale, alla fine, da investigatori polizieschi...

MILANI Mirto: no...

Soggetto n.m.i.: non da escludere, ma da da così polizieschi...

MILANI Mirto: (incomprensibile) voci sovrapposte

Soggetto n.m.i.: a noi mancano alcune informazioni che se io fossi stato diciamo il poliziotto, avendo già pensato appunto a questa ipotesi qua, che lei se ne possa essere scappata, la prima cosa, ovviamente, farei controllare i conti corrente...farei farei vedere, cercherei di risalire alla storia economica della persona, per cercare di capire se ci sono stati effettivamente dei movimenti di denaro...

MILANI Mirto: eh ma lì diventa anche (incomprensibile voci sovrapposte)

Soggetto n.m.i.: vedere le persone con cui ha interagito...

MILANI Mirto: lei aveva in giro del nero e cose del genere cioè

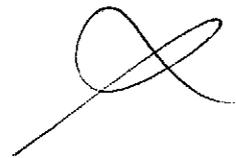
Soggetto n.m.i.: esatto

MILANI Mirto: quindi niente difficile, poi oltre a quello comunque se tu fai...l'hai pensata da un po' di tempo, magari anche più di un anno che pensi a una roba così...può benissimo darsi che tu hai fatto dei prelievi un po' alla volta per non destar sospetto..

Soggetto n.m.i.: esatto, ed è esattamente quelli andrei a cercare...i prelievi un po' alla volta...io sto pensando esattamente a quelli. io io...proprio perché l'ho pensata da tanto tempo, ok dal momento che c'è una macchina che mi viene a prendere e nel momento in cui diciamo, ci sono questi, queste tre, quattro coincidenze, ok, ancora una volta stiamo ragionando per assurdo...però se io, io capisco che se l'è studiata da tempo questa persona, i casi sono due, o i prelievi li ha fatti poco alla volta, o non ne ha fatti di nulla...perché, se li ha fatti poco alla volta c'è la possibilità che in realtà lei se ne sia semplicemente andata e basta. Se non li ha fatti allora io so già che devo cercare un'altra persona. so già che devo cercare un'altra persona perché...questa...la scomparsa...starà sicuramente con questa persona... perché senza soldi o hai un appoggio o non vai da nessuna parte.

MILANI Mirto: e certo...

Soggetto n.m.i.: un appoggio ce l'hai di sicuro, mentre nel caso in cui lei abbia prelevato soldi poco a poco potrebbe anche darsi che lei abbia chiesto un passaggio al primo che capita...ok?



MILANI Mirto: ma sì, ma è come la voce che girava in giro, c'era a un certo punto alcuni che hanno detto che l'han vista a Torino...però chi cazzo lo sa se è vero o non è vero è una balla...

Soggetto n.m.i.: questa è un'informazione da prendere con le pinze naturalmente...

MILANI Mirto: é quello...sembra assurdo, ma comunque la si sta cercando lì...se io...se io domani dico ok voglio sparire, e mi tiro giù poco per volta, nel giro di un anno, eee...cazzo ne so io, trenta, quaranta mila euro, magari anche di più, perché la sto pensando da più tempo e ci metto di più perché lì i prelievi lì (incomprensibile voci sovrapposte)

Soggetto n.m.i.: sì però tu sei psicologicamente parlando che una persona del genere capace di mantenere la mente abbastanza fredda e lucida da dire ok, non solo io sto abbandonando diciamo le mie figlie, sangue del mio sangue se vogliamo, ma nel corso di un anno io metto da parte i soldi...

[.....]

Le allusioni ben poco velate del Milani alla gestione economica di Laura Ziliani risultavano, ancora una volta, smentite dai fatti giacché le indagini svolte non evidenziavano alcuna posizione debitoria a carico della scomparsa, la quale ogni mese percepiva circa 1100 euro di stipendio in qualità di dipendente del Comune di Roncadelle, circa 1000 euro dalla pensione di reversibilità del marito, deceduto nel 2012, circa 250 euro di pensione di invalidità, cui si aggiungevano le entrate, dichiarate o meno, derivanti dalle locazioni degli appartamenti di proprietà.

Contestualmente, a conferma dei preponderanti interessi economici da parte del gruppo Zani/Milani, dalle conversazioni intercettate sull'utenza mobile di Milani Mirto emergeva il serio problema che la nonna Cinelli Marisa, o gli zii Michele e Massimo potessero farsi avanti per diventare tutori della terza sorella Zani, Lucia, affetta da gravi patologie.

In merito giova precisare che Zani Lucia, oltre ad avere l'usufrutto completo dell'appartamento della madre sito a Brescia in Via Ragazzi del '99 n. 24, era ed è tutt'ora comproprietaria delle restanti proprietà della madre Laura insieme alle sorelle. Pertanto, l'eventuale nomina di un parente estraneo alla stretta cerchia familiare come tutore di Lucia avrebbe impedito agli indagati amministrare a loro piacimento il discreto patrimonio immobiliare.

La giovane – affetta da un lieve ritardo cognitivo – sentita dal Pubblico ministero il 6 luglio 2021, descriveva i rapporti intra familiari in termini non del tutto positivi; riferiva di non fidarsi delle sorelle Silvia e Paola da quando avevano detto *“che la nonna è perfida come un serpente”* e altre *“brutte cose degli zii”*. Inoltre ammetteva che era la madre a mantenerle e che la sorella Silvia *“è stata licenziata per ben tre volte. Per quanto ne so non ricevono gli affitti degli appartamenti perché è tutto bloccato”*. Aveva appreso della sparizione della madre dalle

sorelle e da Mirto che lei chiamava "il coniglio".

Zani Lucia, inoltre, riportava che le sorelle avevano "trattato molto male la mamma, soprattutto Silvia, si arrabbiavano spesso con lei, perché dicevano che lei non le manteneva, non gli dava abbastanza soldi, questo soprattutto Paola". Ella aggiungeva "le mie sorelle si arrabbiavano spesso anche con me: hanno preso il carattere del papà che era violento e cattivo. Diceva molte parolacce alla mamma".

La teste riportava anche di un difficile rapporto tra la madre e Donadoni Mirna, madre di Mirto.

Quanto a rapporti tra la genitrice e quest'ultimo, Lucia riferiva che sebbene all'inizio i due non andassero d'accordo, di recente il loro rapporto era migliorato, tanto che ella lo ospitava in casa sia a Temù che a Brescia.

Infine, riportava che dalla morte del padre, entrambe le sue sorelle erano cadute in depressione e assumevano delle vitamine.

In tale quadro ben si inserivano le dichiarazioni rese da Cinelli Marisa, come già detto madre della Ziliani e nonna delle sorelle Zani: nel corso della escussione del 17.06.2021, l'anziana donna, comprensibilmente preoccupata per la prolungata assenza della figlia, dipingeva le nipoti ed il Milani in termini del tutto coerenti con il tenore delle intercettazioni già sopra richiamate e con la deposizione in seguito resa da Zani Lucia.

Ella, inoltre, riferiva di un forte litigio occorso alcuni mesi prima della sua sparizione tra la figlia Laura e Mirto Milani, scaturito proprio dalle sgradite ingerenze del secondo nella gestione del patrimonio familiare:

(...)

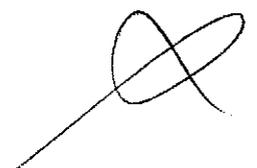
DOMANDA: Nei giorni successivi alla scomparsa ha acquisito qualche informazione dalle nipoti relativamente alla vicenda?

RISPOSTA: No, non sono praticamente mai riuscita a discutere della vicenda con le mie nipoti. Ho anzi avuto l'impressione che siano sfuggenti.

(...)

Poche altre informazioni in merito alla vicenda le ho avute da Marino, il compagno di Laura. Ancora oggi, a più di un mese dalla scomparsa, non riesco ad avere informazioni su come stiano procedendo le ricerche di mia figlia.

DOMANDA: Cosa mi sa dire del rapporto tra sua figlia Laura e MILANI Mirto, il fidanzato



di sua nipote Silvia?

RISPOSTA: Laura non mi parlava molto delle sue cose, ricordo però che, nel corso degli ultimi mesi, Laura mi disse di aver avuto un litigio con Milani Mirto. Laura mi disse che era stata accusata da Mirto di spendere troppi soldi per la ristrutturazione degli appartamenti di Via Ballardini n. 11. Credo sappiate che alcuni appartamenti in Via Ballardini n. 11 erano e sono tuttora in via di ristrutturazione. I soldi per la ristrutturazione sono stati messi da Laura principalmente ma anche dalle figlie. Sia Paola che Silvia avevano infatti ricevuto una somma di denaro, circa 40.000 euro, come eredità alla morte del padre, avvenuta nel 2012. Laura ha chiesto alle figlie di investire la predetta somma nella ristrutturazione degli appartamenti che poi sarebbero stati messi in locazione per i turisti. Paola, in un primo tempo, non voleva cedere la propria somma di denaro ma poi, credo convinta dalla madre, ha investito i suoi averi. Mirto, il fidanzato di Silvia, avrebbe quindi accusato Laura di spendere troppo denaro nella ristrutturazione. Mia figlia mi riferì questa circostanza perché era rimasta basita dal fatto che Mirto potesse intromettersi in maniera così invasiva in situazioni economico finanziarie che non lo riguardavano.

Ho sempre avuto l'impressione che tutti, sia Mirto che le mie nipoti, siano troppo attaccati al denaro. Mirto peraltro attualmente gestisce insieme alla madre Mirna gli averi della famiglia Zani/Ziliani come se fossero i suoi. Ricordo che nei giorni seguenti la scomparsa di mia figlia, io, mio figlio Michele e Marino, il compagno di Laura, ci siamo ritrovati a Temù, in quanto io volevo vedere la casa di Via Ballardini a Temù. Dopo aver parlato di Laura, dissi a Silvia che mi si era rotta la lavatrice e che avrei dovuto comprarne una nuova. Silvia si offrì di regalarmi una lavatrice, troppo piccola, che aveva acquistato per l'appartamento di Temù e io le risposi che gliela avrei pagata, ma Silvia ribadì che la lavatrice era piccola e usata. Successivamente mio figlio ed io siamo tornati a Brescia. Successivamente a casa mia, parlando con Marino e Michele ho saputo che Mirto si sarebbe adirato con mia nipote Silvia poiché, in questo momento di difficoltà economica, non avrebbe dovuto offrirmi la lavatrice in regalo.

Ho anche saputo da Nicoletta, una vicina di casa di Temù, che le mie nipoti, coadiuvate da Mirto e dalla madre Mirna, stanno gestendo con grande libertà le finanze e gli appartamenti di mia figlia. La stessa Mirna avrebbe contattato personalmente una affittuaria che aveva qualche debito con Laura, intimandole di saldare i debiti e di consegnarle la somma di denaro, riferendole che al momento era lei che gestiva le finanze



della famiglia Zani/Ziliani.

(...)"

La Cinelli, invitata a indicare se avesse altro da aggiungere, verbalizzava la seguente affermazione: *“Io non credo che mia figlia si sia smarrita nel bosco, continuo ad avere il dubbio che nemmeno sia uscita dalla sua abitazione la mattina del 08.05.2021, è il mio cuore di mamma che me lo dice”.*

A riprova della fondatezza di quanto riferito da Cinelli Marisa circa l'attivismo delle nipoti nell'appropriarsi della gestione del patrimonio della madre, risulta dagli atti che il 26.05.2021 le sorelle Zani e Milani Mirto avevano già concluso una trattativa per la locazione di un appartamento a Temù.

Inoltre, un'intercettazione telefonica documentava come le sorelle Silvia e Paola, a venti giorni di distanza dalla scomparsa della madre in circostanze misteriose, già si congratulavano l'un l'altra per i soldi che di lì a breve avrebbero incassato, riuscendo a dare un anticipo per una nuova vettura e probabilmente e anche ad andare in vacanza.

Conversazione progr. N. 7 delle ore 20.00 del 26.05.2021 – rit 297/21

ZANI Paola: adesso chiamo quel rimba di Marino (LORENZI Riccardo n.d.r.) per capire dove cazzarola è finito...

ZANI Silvia: ok

ZANI Paola: e niente...ti saluto..

ZANI Silvia: (incomp)

ZANI Paola:eh??

ZANI Silvia: oggi comunque è venuto (incomp) a fare prenotazione..

ZANI Paola: quella prenotazione lì..cioè.... E' TANTA ROBA!!! (grida n.d.r)..

ZANI Silvia: e poi mi ha scritto un messaggio meraviglioso quella signora..

ZANI Paola: mhhhh..

ZANI Silvia: parcheggio gratuito.. senza punto di domanda

ZANI Paola: dille sì..signora c'è il parcheggio gratuito e disponibile tutti i giorni senza nessun problema..dobbiam mettere un pò più foto..

ZANI Silvia:sì..

ZANI Paola:e niente..

ZANI Silvia:dai a bolla Polla (fon. - nomignolo Paola)..**cioè già soltanto con quella paghiamo l'anticipo per un auto nuova..**

ZANI Paola:mhhhh..

ZANI Silvia:eh eh eh (n.d.r. ride).. poi cazzo 900 euro..troppo figo..

ZANI Silvia: 800..

ZANI Paola:ah.. è vero..ci soin le commissioni..

ZANI Silvia:eh già..vabbè però comunque diciamo che praticamente è come tutto il mese di Febbraio.. eh?

ZANI Paola:mh mh (n.d.r. affermativo) assolutamente..

ZANI Silvia:ciòè già il fatto che prenda sette giorni vuol dire tanti soldi e pochissimo sbatti..

ZANI Paola:no, infatti..

ZANI Silvia:però.. cosa più importante..così almeno quella settimana lì poi scappiamo...che possiamo praticamente andare in vacanza..

ZANI Paola:a posto...

ZANI Silvia:dai..ti saluto

[...]

Tali captazioni, più di ogni altro elemento, mostravano l'assenza di qualsivoglia turbamento in capo alle Zani circa le sorti della madre la cui unica preoccupazione sembrava rivolta agli aspetti "economici" della vicenda.

Si richiama, in proposito, una conversazione nel corso della quale Milani, organizzando l'installazione di una lavatrice in uno degli appartamenti da affittare, suggeriva alle compagne di farsi vedere a Temù anche per "mostrare" di essere interessate alle ricerche all'epoca ancora in corso:

Conversazione progr. N. 66 delle ore 16.16 del 28.05.2021 – RIT n. 297/2021

ZANI Paola: Ciao Mirto

MILANI Mirto: ehilà ciao Silviuzza..siete in macchina?

ZANI Paola: sì

MILANI Mirto: ok..immagino che tu stai guidando..passagli un attimo il cellulare a Paola..

ZANI Paola: sì Mirto..sono già Paola che ce l'ha in mano..

MILANI Mirto: oddio..pensavoi che eri Silvia..

ZANI Paola: succede sempre tranquillo..

MILANI Mirto: avete già preso Lucia?

ZANI Silvia: no

ZANI Paola: no..ci stiamo andando, dovremmo arrivare là per le (incomp) e diciotto..(ndr in sottofondo si sente il navigatore satellitare)

MILANI Mirto: perfetto..vi dico già questa cosa qua importante

ZANI Paola: un attimo che...ripeti..

MILANI Mirto: vi dico una cosa importante..i miei, probabil..., anzi sicuramente non probabilmente, verranno su anche loro a Temù, su questa sera..

ZANI Paola: ah allora andiamo comunque su a Temù questa sera..

MILANI Mirto: e certo, domani arriva la gente..

ZANI Paola: ah cazzo, scusami hai ragione..sono un pò svalvolata..eh

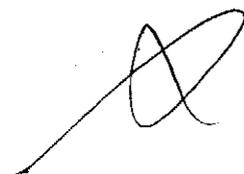
MILANI Mirto: tranquilla..prendono una lavatrice, quella loro grossa da 8 kg, che adesso però non stanno utilizzando, ce la portano su così nel caso possiamo usare quella per lavare le cose..eh..poi..

ZANI Paola: grazie mille..fantastici..

MILANI Mirto: poi loro han detto che nel caso si fermano su anche così, per seguire le ricerche visto che noi nel caso non saremmo lì..eccetera eccetera..

ZANI Paola: (incomp)

MILANI Mirto: eh?



ZANI Paola: eh sì stavo mettendo il navigatore..sto cercando (incomp)

MILANI Mirto: **ah ok..no, loro così fan vedere che c'è la presenza di qualcuno e non è che noi ce ne stiam fregando...**

ZANI Paola: ok

MILANI Mirto: che va benissimo..e poi nel caso così anche per gli affitti che c'ho su io..guardano loro..

ZANI Paola: vabbé tanto dopo questo weekend ce l'hai il 2 Giugno..

MILANI Mirto: ebbé..il 2 giugno è subito lì..è mercoledì Paola..o martedì..

ZANI Paola: o mio dio..

MILANI Mirto: ok ciao ciao..buona (incomp)

ZANI Paola: ciao

ZANI Silvia: ciao

Ciò posto, dalle conversazioni emergeva altresì l'intento dei tre di riappropriarsi della somma di euro 20.000 versata dalle sorelle Zani alla madre per la ristrutturazione degli appartamenti, investimento contestato da Milani Mirto nel corso del litigio avuto con la stessa Ziliani e riportato da costei alla madre Cinelli, già sopra evocato.

Ecco il dialogo in questione:

Conversazione progr. N. 88 delle ore 16.54 del 29.05.2021 – RIT 297/21

[...]

ZANI Silvia: **poi comunque siamo tutti d'accordo sul fatto che i tuoi "venti" vanno tolti e messi in contanti..**

ZANI Paola: ok..

ZANI Silvia: **perché... (n.d.r. temporeggia)..non deve sapere nessuno della loro esistenza (n.d.r. sussurra con un filo di voce)**

ZANI Paola: sì sì...ne avevamo parlato anche io e Mirto mi sembra...

ZANI Silvia: sì, all'inizio non ero tanto d'accordo, adesso mi sento molto più d'accordo...

[...]

Verosimilmente, come anticipato, i "venti" erano una quota parte della somma di 40.000 euro che Paola, così come le altre sorelle, avevano ricevuto in eredità alla morte del padre e che la stessa Paola, così come dichiarato da Cinelli Marisa, era stata convinta dalla madre ad investire nella ristrutturazione degli appartamenti di Via Ballardini.

La conferma emergeva nel corso delle operazioni di perquisizione effettuate in data 26.06.2021 quando veniva sottoposta a sequestro documentazione bancaria, emessa dalla Banca Popolare di Sondrio – Agenzia di Edolo datata 05/02/2021, a nome di ZANI Paola, relativa alla cessione di BTP 01AG2021 per l'importo presunto pari a 20.406,20€.

Proseguendo nella disamina del movente economico da ravvisarsi alla base della condotta omicidiaria, giova richiamare le plurime intercettazioni nel corso delle quali emergeva che Milani sin dal giorno della sparizione (e fino a momento attuale) gestiva le attività delle sorelle Zani.

Egli, in ciò sobillato dalla madre, si mostrava molto preoccupato di ricostruire la contabilità della Ziliani, invitando Zani Paola a cercare bene nei *files* del pc e negli armadi, alludendo probabilmente a documentazione bancaria della suocera.

Conversazione progr. N. 73 delle ore 20.44 del 28.05.2021 – RIT 397/21

MILANI Mirto: come è andato il tuo lavoretto?

ZANI Paola: niente di nuovo..

MILANI Mirto: niente di nuovo..meglio così..vabbè..sistemare le cose è sempre lungo e tedioso..

ZANI Paola:assolutamente..

MILANI Mirto:**hai guardato bene tutti i file, in tutte le cartelle?**

ZANI Paola: sì..

MILANI Mirto: **Perfetto, perfetto.. ahhh.. e poi, non lo so se hai già guardato ma anche negli armadi se hai trovato quella cosa là che ti avevo chiesto....**

ZANI Paola: noooooo (n.d.r. Mirto non specifica e Paola non è certa di aver capito a cosa Mirto stia facendo riferimento)

MILANI Mirto: **negli armadi non hai ancora guardato?**

ZANI Paola:no

MILANI Mirto:**ahhh... anche lì bisogna guardare..eh?**

ZANI Paola:mh mh

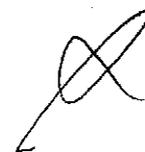
MILANI Mirto:(incomp) ci vuole un pò..

ZANI Paola: no guarda adesso.. nel caso finisco domattina presto, adesso preferisco andare da Lucia perché sta diventando tardi..

* * *

Ebbene, traendo nuovamente le fila dai dati sopra allineati, il contenuto delle captazioni offre elementi di riscontro all'ipotesi accusatoria: risulta, infatti, accertato in capo a tutti e tre gli indagati un chiaro interesse a sostituirsi a Ziliani Laura nell'amministrazione di un vasto patrimonio immobiliare, al fine di risolvere i rispettivi problemi economici e rientrare dell'esborso di 40.000 euro che la scomparsa aveva sostanzialmente imposto alle figlie Paola e Silvia per mettere a reddito alcuni appartamenti.

Tale rilievo, unitamente alle risultanze inerenti il rinvenimento degli indumenti della Ziliani e l'esito della consulenza informatica svolta sul telefono della persona offesa, integrano, a carico



di Zani Silvia, Zani Paola e Milani Mirto gravi indizi di colpevolezza del fatto che agendo in concorso tra loro, con modalità non ancora stabilite, gli stessi abbiano cagionato la morte di Ziliani Laura in un lasso temporale compreso tra le 22.37 del 7 maggio e la mattina dell'8 maggio.

7. Le attività di depistaggio.

Come anticipato, in tale quadro ben si iscrivono le ulteriori attività di depistaggio poste in essere dai tre indagati, come si va meglio a dettagliare nel prosieguo.

Segnatamente, in data 26.06.2021, all'atto della notifica del decreto di sequestro dei telefoni, i tre indagati consegnavano i rispettivi cellulari: a seguito di controllo, i dispositivi risultavano essere diversi da quelli utilizzati nelle ultime settimane e certamente nel periodo antecedente e successivo alla data dell'08.05.2021.

Nello specifico, Milani Mirto giustificava la circostanza dichiarando che, a causa di problemi economici, erano stati costretti a vendere i propri telefoni ad un cittadino marocchino incontrato presso la Stazione Ferroviaria di Brescia.

Zani Silvia, invece, pur confermando parzialmente tale versione, dichiarava sì di aver venduto i telefoni cellulari ad un cittadino marocchino, ma di aver incassato 250 euro. Nel corso delle operazioni, poi, proseguiva dicendo che non solo il cittadino marocchino avrebbe acquistato per una cifra maggiore del valore dei telefoni da nuovi, ma avrebbe anche ceduto loro i tre telefoni rinvenuti nella loro disponibilità e poi sequestrati.

All'atto del rinvenimento di due scatole relative ai telefoni marca XIAOMI modello REDMI 9 riconducibili a due dei tre telefoni sequestrati, trovate all'interno dell'appartamento di Via Galvani n. 4, Zani Silvia dichiarava che i loro telefoni erano stati venduti ad un marocchino da Mirto Milani e Paola Zani, ma che poi gli stessi avrebbero acquistato tre nuovi telefoni in tre distinti negozi.

Appariva sin da subito evidente la natura scarsamente credibile di tali allegazioni: la contemporanea dismissione degli apparecchi telefonici in uso al trio portava a ipotizzare che agli indagati avessero voluto celare agli inquirenti il contenuto dei rispettivi dispositivi.

Ciò posto, in data 19.07.2021 Zani Silvia, a mezzo dei difensori, consegnava spontaneamente al Pubblico ministero un cellulare "Wiko" asserendo di avere compreso solo di recente che

l'apparecchio poteva essere utile a fini investigativi, così confutando quanto in precedenza dichiarato circa la vendita del *device* (cfr. mail trasmessa dal Pm in pari data con appunto a sua firma).

Inoltre, nel corso di una conversazione registrata il 7.07.2021 tra Zani Paola ed un'amica, la prima, interrogata dalla conoscente circa quello che sarebbe potuto "uscire" dai computer sequestrati presso la loro abitazione, si mostrava preoccupata in quanto "*su un canale di "crime" Mirto ha fatto ricerche su come uccidere la gente, piante velenose, crimini perfetti, serial killer, torture*", asserendo che anche la sorella Silvia e lei stessa risultavano iscritte ad un canale di Youtube denominato "*troucrime*" a dire della stessa indagata avente contenuto "*informativo*".

In data 22 luglio 2021 i tre indagati, accompagnati dal difensore, si presentavano spontaneamente presso la Caserma degli operanti per consegnare tre telefoni *smartphone* in loro uso in epoca coeva al fatto. Gli apparecchi risultavano resettati "*alla impostazioni di fabbrica*"²⁵, circostanza che rendeva gli stessi del tutto inservibili a fini investigativi.

Le sorelle Zani e Mirto Milani giustificavano il pregresso contegno con degli scritti consegnati per mezzo del loro legale.

Zani Silvia spontaneamente dichiarava di essere una persona riservata e di non avere messo prima l'apparecchio nella disponibilità degli investigatori "*perché provavo vergogna all'idea che altre persone potessero vedere foto e conoscere dati della mia vita privata e attinenti alle pratiche sessuali con il mio fidanzato Mirto Milani. Mi vergognavo anche che si venisse a sapere che mi ero iscritta ad un sito di scambisti*". Ella negava di avere avuto l'intenzione di intralciare le indagini.

Per parte sua, Zani Paola giustificava il proprio pregresso comportamento asserendo di provare vergogna all'idea "*che altre persone potessero venire a sapere che ho una relazione con il fidanzato di mia sorella Milani Mirto*".

Le dichiarazioni di Mirto Milano erano speculari a quelle di Zani Paola, con la quale egli ammetteva di avere una relazione parallela rispetto a quella intrattenuta con Zani Silvia. Egli asseriva "*ho sempre pensato che fosse una cosa illecita*".

* * *

²⁵ cfr. annotazione 22 luglio 2021, trasmessa con integrazione del 16.08.2021.

Fermo quanto precede circa le modalità con le quali gli indagati hanno fornito alle forze dell'ordine i cellulari in loro uso al momento del fatto, ritiene lo scrivente che le allegazioni versate negli scritti consegnati dalla difesa non valgano a giustificare il contegno serbato dalle sorelle Zani e da Mirto Milano in un'epoca in cui gli stessi avevano ormai avuto contezza di essere indagati per l'omicidio di Laura Ziliani: tale circostanza avrebbe infatti reso del tutto recessivo il loro pur legittimo interesse alla riservatezza rispetto alla necessità di allontanare da sé i sospetti per un delitto di siffatta gravità.

Di contro, il reset dei rispettivi cellulari e lo stesso tentativo di sottrarli dalle indagini appaiono iniziative ben lontane dal contegno che sarebbe stato lecito aspettarsi quanto meno dalle sorelle Zani a seguito della sparizione della madre, spiegabili solo accedendo all'ipotesi accusatoria.

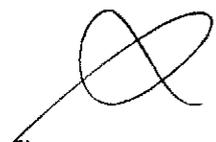
Tali rilievi vanno, infatti, a raccordarsi a quelli già svolti circa il collocamento, da parte dei tre indagati, dei capi di abbigliamento della Ziliani in luoghi compatibili con una sua accidentale sparizione, le intrinseche aporie del loro narrato rispetto agli esiti della consulenza informatica e l'interesse da costoro manifestato alla gestione del patrimonio della defunta.

In conclusione, le intercettazioni sopra richiamate, le indagini patrimoniali e le prove dichiarative raccolte hanno dimostrato come il trio Zani-Milani fosse in conflitto con la Ziliani la quale, all'evidenza, fino alla sua scomparsa, teneva saldamente in mano le redini della gestione del patrimonio familiare anche contrastando la volontà di Milani Mirto circa l'impiego dell'eredità delle tre figlie. Non è un fuor d'opera segnalare che Ziliani Laura, quale amministratrice di sostegno di Zani Lucia, rappresentava un insormontabile impedimento ad una gestione diretta ed esclusiva da parte delle figlie Silvia e Paola.

8. Il rinvenimento del cadavere di Laura Ziliani.

Tali elementi di prova a carico dei tre indagati trovavano ulteriore conferma nel rinvenimento del cadavere di Laura Ziliani la mattina dell'8.08.2021.

In tale data alcuni turisti, percorrendo una pista ciclabile posta a ridosso della Val d'Avio, nel comune di Temù, venivano attratti da un forte odore di putrefazione verso un'adiacente area boschiva: tra gli sterpi, parzialmente coperto da rami e detriti naturali, i ciclisti trovavano il



cadavere di una donna, successivamente identificata in Ziliani Laura grazie ad un paio di orecchini che la poveretta ancora indossava ai lobi.

L'identificazione trovava definitiva conferma solo con l'esame del DNA giacché il volto della donna era irricognoscibile a causa dei processi modificativi *post mortem*.

Al momento del rinvenimento, la Ziliani risultava indossare solo la biancheria intima, ovvero una canottiera e un paio di *slip*.

Sentito nelle immediatezze, il compagno Lorenzi Riccardo²⁶ riconosceva senza esitazione entrambi i capi di abbigliamento come appartenuti alla compagna e riferiva che la Ziliani era solita dormire indossando magliette leggere e biancheria intima; ella, infatti, a causa della menopausa soffriva molto per il caldo.

Lorenzi aggiungeva che, per quanto a sua conoscenza, la compagna non era mai uscita di casa senza il reggiseno: quando si abbigliava in vista di un'escursione, era solita usare dei reggiseni sportivi, ad ogni modo non era mai capitato che uscisse fuori casa senza avere indosso tale capo di biancheria intima.

Sul corpo di Ziliani Laura veniva svolta l'autopsia al fine di determinare le cause della morte. All'esito della relazione preliminare il medico legale²⁷ concludeva: *“gli accertamenti sino ad ora esperiti non hanno posto in evidenza l'intervento di lesività esogene di natura meccanica nel determinismo del decesso; parimenti, non sono emerse alterazioni di ordine naturale che possano giustificare il decesso (...) nel ribadire il carattere del tutto orientativo di tali considerazioni, allo stato attuale appare poco probabile che il cadavere sia rimasto per un lungo periodo di tempo nelle condizioni ambientali che caratterizzavano il luogo di ritrovamento (luogo all'aperto, esposto all'azione della macro e della microfauna)”*.

Tale conclusione trovava conferma nei rilievi preliminari effettuati dalla polizia scientifica: gli operanti rinvenivano un avvallamento “sospetto” prospiciente una delle chiuse del bacino Edison²⁸, poco distante dal luogo del ritrovamento del cadavere; sul fondo dell'avvallamento erano presenti larve riconducibili a decomposizione cadaverica, repertate e sottoposte ad analisi i cui esiti non sono ancora pervenuti allo scrivente.

La conformazione dei luoghi e le stesse condizioni del cadavere rendevano non plausibile che

²⁶ cfr. verbale di s.i.t. del 13.08.2021.

²⁷ cfr. relazione preliminare del 16.08.2021.

Laura Ziliani, una volta trascinata, ormai priva di vita, dalla piena del fiume dall'avvallamento al luogo di ritrovamento, potesse avere compiuto un percorso accidentato di 250 metri.

D'altronde, il fetore che il suo corpo emanava rendeva del pari impossibile che i soccorritori non lo avessero notato nel percorrere il medesimo sentiero a distanza di tre settimane dalla scomparsa: la calura e l'esposizione alla fauna e agli elementi atmosferici avrebbero anche in quell'epoca innescato un processo di decomposizione ben percepibile dalle squadre di ricerca, dotate di cani molecolari.

Inoltre, le condizioni del cadavere al momento del ritrovamento, caratterizzato dalla contemporanea presenza di differenti stati conservativi, apparivano inconciliabili con una sua prolungata collocazione in acqua, non essendo stati riscontrati processi di "saponificazione",²⁹ In conclusione, allo stato delle emergenze disponibili, gli inquirenti concludevano che il corpo di Ziliani Laura, non sottoposto ad agenti atmosferici, fosse stato preservato grazie alla sua collocazione in luogo non ancora conosciuto ma certamente incompatibile con il luogo del ritrovamento.

* * *

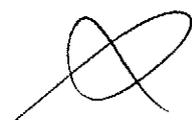
Ciò posto, traendo come di consueto da tali dati le conclusioni utili ai fini della presente analisi, giòva segnalare che l'abbigliamento della Ziliani e lo stato di conservazione della sua salma offrono pregnanti conferma all'ipotesi accusatoria; in altri termini, le stesse circostanze del ritrovamento del cadavere della persona offesa rappresentano un ulteriore elemento di prova a carico degli odierni indagati.

In primo luogo, i capi di abbigliamento rinvenuti sul corpo di Laura Ziliani smentiscono puntualmente il narrato delle sorelle Zani e di Mirto Milani circa gli accadimenti della mattina dell'8 maggio, offrendo un indiretto riscontro alle conclusioni già sopra esaminate circa il doloso collocamento da parte di costoro delle scarpe e dei *jeans* della donna morta in luoghi tra loro disparati.

In secondo luogo, il vestiario della Ziliani al momento del suo ritrovamento rimanda al suo abituale abbigliamento notturno, a riprova del fatto che costei, una volta giunta nell'abitazione di Temù ed essersi cambiata per trascorrere la notte del 7 maggio, non è mai uscita viva dalla

²⁸ cfr. pp. 19 e ss. del fascicolo preliminare dei rilievi tecnici del S.I.S. del Comando provinciale dei Carabinieri di Brescia datato 10.08.2021.

²⁹ cfr. pp. 12 e ss. dell'annotazione CC del 14.08.2021.



casa di via Ballardini.

In terzo luogo, l'esame preliminare del suo cadavere impone di escludere che costei sia morta a seguito di eventi traumatici (come un' accidentale caduta nel corso della passeggiata verso Villa Dalegno) o per "alterazioni di ordine naturale" (come un infarto o un evento ischemico). Sotto altro profilo, lo stato di conservazione della salma rimanda alla sua provvisoria collocazione in un luogo riparato che ne ha rallentato il deterioramento, rendendo impossibile che la Ziliani sia stata vittima di un evento accidentale: è stato, infatti, appurato che la stessa non è morta nel luogo ove il suo cadavere è stato rinvenuto.

In conclusione, alla luce del vestiario della Ziliani e delle condizioni di conservazione del suo cadavere, si ritiene dunque che la sua morte sia occorsa durante la notte e che il suo corpo sia stato lungamente occultato in luogo che ne ha permesso una discreta conservazione per l'ampio lasso temporale di tre mesi.

Ciò avvalorava la conclusione che Ziliani Laura abbia trovato la morte all'interno delle pareti domestiche per mano dei tre soggetti ivi presenti la sera del fatto e che gli accadimenti successivi altro non siano che un tentativo di depistaggio posto in essere dagli autori del reato.

9. Gli esiti preliminari dell'esame tossicologico.

Tali conclusioni hanno rinvenuto definitiva conferma nell'esito degli esami tossicologici disposti in sede di autopsia.

Con relazione preliminare datata 20.09.2021 i consulenti del Pubblico ministero hanno riferito che *"le indagini tossicologiche sino ad ora esperite sul materiale biologico prelevato in corso di esame autoptico hanno permesso di rilevare la presenza di bromazepam. Trattasi di composto benzodiazepinico (...) avente azione ansiolitica e ipnoinduttrice. I rilievi quantitativi di tale composto consentono di escludere che esso possa avere avuto un ruolo diretto nel determinare l'arresto delle funzioni vitali di Ziliani Laura.*

D'altro canto, è possibile ritenere che al momento del decesso la donna si trovasse sotto l'influenza di tale composto, anche potenzialmente idonea a comprometterne le capacità di difesa rispetto ad insulti lesivi esterni?"

Tale dato va giustapposto ad una serie di elementi che si richiamano di seguito in sintesi.

Nelle sommarie informazioni del 17.08.2021 il medico curante di Ziliani Laura, il dott. Renato Capoferri, ha negato di avere mai prescritto alla paziente “*psicofarmaci o ipnotici*”³⁰.

Le stesse figlie della Ziliani, interpellate sul punto nel corso delle sue ricerche – ipotizzando all’epoca propositi suicidari – hanno escluso che la madre prendesse “*alcun farmaco poiché non ne aveva mai avuto bisogno*”.³¹

Tale asserzione è stata confermata dal compagno di Laura Ziliani e dalla stretta amica Ravizza Emanuela i quali hanno descritto la donna come una sportiva “*solare, vivace e amante della compagnia*”.³²

Risulta, dunque, accertato che la persona offesa non ha mai avuto la disponibilità del farmaco rinvenuto nei suoi organi interni durante l’ispezione autoptica e che la stessa non era solita assumere né sostanze ipnotiche né farmaci di sorta.

A fronte di tali elementi circostanziali, giova segnalare che nel corso della perquisizione domiciliare svolta in data 26.06.2021 presso l’appartamento che le sorelle Zani condividevano con Mirto Milani in via Galvani n. 24, a Brescia, i militari operanti rinvenivano e ponevano sotto sequestro un flacone contenente Bromazepan Sandoz pieno fino ad un terzo.³³

Circa il reperimento di tale farmaco, le indagini tecniche disvelavano come Zani Silvia, dipendente presso una casa di riposo, in passato avesse sottratto della Queatipina 50 per provarne gli effetti unitamente all’assunzione di alcool – nel corso della conversazione captata il 18.07.2021 ella aveva riferito alla sorella di essere stata malissimo e di non voler ripetere l’esperienza³⁴ – circostanza che dunque documenta la facilità con la quale l’indagata poteva procurarsi benzodiazepine nonché come la stessa ben conoscesse gli effetti di tale sostanza.

* * *

Tali elementi, complessivamente apprezzati, dimostrano che la notte tra il 7 e l’8 maggio 2021 Zani Silvia, agendo in concorso con la sorella Paola e con Milani Mirto, abbia somministrato alla madre del bromazepan, sostanza di cui i tre avevano la disponibilità.

Appare del pari accertato che, a seguito di tale condotta, al momento del decesso la vittima si trovava sotto l’influenza di tale composto, “*potenzialmente idoneo a comprometterne le*

³⁰ cfr. all. 1 all’annotazione 21.09.2021.

³¹ cfr. all. 2 all’annotazione 21.09.2021.

³² cfr. all. 3 e 4 all’annotazione 21.09.2021.

³³ cfr. all. 8 all’annotazione 21.09.2021.

³⁴ cfr. all. 7 all’annotazione 21.09.2021.

capacità di difesa rispetto ad insulti lesivi esterni”.

Ciò conforta i rilievi svolti dal Pubblico ministero nella richiesta cautelare sul fatto che la Ziliani sia stata rea inoffensiva dai tre indagati impiegando i farmaci nella loro disponibilità.

La richiesta cautelare dedica un paragrafo al malore che Ziliani Laura ha avuto dopo una passeggiata molto impegnativa in Presena, occorsa alla metà di aprile, cui era seguita una cena a Temù durante la quale, secondo l'ipotesi accusatoria, la stessa era stata avvelenata dagli odierni indagati con una tisana.

A sostegno di tale conclusione sono state richiamate le dichiarazioni del compagno Lorenzi Riccardo e del vicino di casa Ruscelli Giuseppe circa le condizioni del tutto anomale nelle quali versava la Ziliani a distanza di due giorni dalla cena in questione.

Il portato dichiarativo dei testi sentiti circa le condizioni della Ziliani dopo tale cena (si vedano le dichiarazioni dell'amica Chirica Nicoleta³⁵) dimostrano come l'episodio in questione altro non fosse che il prodromo dell'omicidio, consumatosi nella notte dell'8 maggio 2021.

Ciò dimostra, altresì, come il proposito omicidiario sia stato il frutto di una lunga premeditazione che ha permesso ai tre indagati di organizzare un piano criminoso che ha permesso loro di celare per lungo tempo la morte della donna e di depistare le indagini a loro carico.

* * *

In conclusione, alla luce di quanto precede, si ritiene che la richiesta cautelare del Pubblico ministero risulta fondata su di una solida base conoscitiva: è stato dimostrato con gravità indiziaria assai elevata che Zani Silvia, Zani Paola e Milani Mirto, tra la notte del 7 e l'8 maggio 2021, hanno ucciso Ziliani Laura occultandone il cadavere.

Circa il contributo materiale offerto da ciascuno dei tre indagati, si osserva che i tabulati di traffico telefonico delle utenze cellulari all'epoca in uso agli stessi documentano la presenza ininterrotta di costoro la notte del fatto presso l'abitazione di via Ballardini 11 o comunque in zona compresa nell'area coperta dalla cella di sua pertinenza (cfr. annotazione del 21.07.2021). Inoltre, le concordi versioni rese circa gli accadimenti della mattina dell'8 maggio, risultate poi smentite dalla consulenza informatica e dal rinvenimento del cadavere della vittima, dimostrano una concertazione che corrobora l'ipotesi di una condotta concorsuale, riferibile sia

³⁵ cfr. all. 6 all'annotazione 21.09.2021.

alle sorelle Zani che a Milani Mirto.

Del resto, le intercettazioni hanno dimostrato il coinvolgimento di tutti e tre i soggetti nelle attività di depistaggio, così come le reciproche cointeressenze economiche da ritenersi alla base dell'omicidio.

Infine, i rapporti sentimentali che legano tutti i protagonisti della vicenda ulteriormente confermano la natura concertata dell'azione, dunque da attribuire alla penale responsabilità del trio criminale.

10. Le esigenze cautelari.

Passando alla disamina delle esigenze cautelari, la stessa gravità delle condotte in contestazioni, l'elevato livello di premeditazione e la condotta tenuta *post factum* attestano la sussistenza, nei confronti dei tre indagati, delle esigenze cautelari di cui all'art.274 lett.c) c.p.p.: il pericolo di reiterazione del reato contestato risulta non solo dalla eclatante gravità del fatto, ma altresì dalla efficienza criminale dimostrata dagli odierni indagati i quali, in una sola notte, si sono liberati del cadavere della vittima e, il mattino successivo, hanno iniziato a chiamare i soccorsi e portato avanti una ricostruzione del tutto alternativa dei fatti, anche a fronte delle indagini dei Carabinieri, dimostrando una non comune freddezza a dispetto della giovane età e dell'incensuratezza.

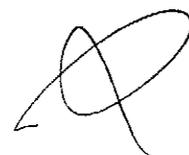
Inoltre, non si può sottacere come alla base del gesto vi sia stato un movente squisitamente economico, ovvero l'intento di appropriarsi in via esclusiva del patrimonio familiare, in parte già nella giuridica disponibilità delle sorelle Zani.

Va rimarcato come le stesse, in parte manipolate da Milani Mirto, non riuscendo per motivi caratteriali a contrastare la volontà materna, hanno preferito sopprimere la genitrice piuttosto che dissentire apertamente con lei circa la gestione di un cospicuo patrimonio immobiliare.

La condotta, già di per sé di indicibile gravità, risulta ancor più odiosa ove si ponga mente al fatto che, così agendo, gli indagati hanno privato Zani Lucia, soggetto disabile e in tutto dipendente dalla madre, dell'unico genitore superstite.

Sussiste altresì l'esigenza cautelare di cui all'art. 274 lett. a) considerato che gli indagati si sono già liberati dei cellulari ed hanno cambiato numero di telefono, oltre ad aver tentato di depistare più volte le indagini, con le modalità già ampiamente sopra descritte.

Pertanto, in assenza di cause di giustificazione e inibita ogni prognosi di sospensione



condizionale della pena, per il reato in discussione può unicamente reputarsi adeguata (oltre che proporzionata) la misura cautelare della custodia in carcere, unica allo stato idonea a fronteggiare esigenze cautelari di siffatta gravità.

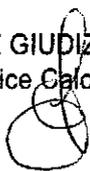
P.Q.M.

APPLICA a Zani Silvia, Zani Laura e Milani Mirto la misura cautelare della custodia in carcere.

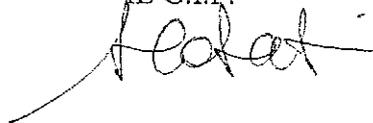
Dispone trasmissione degli atti al PM per l'esecuzione; dispone che ufficiali e agenti di PG incaricati procedano alla notificazione e immediatamente trasmettano a questa AG il verbale delle operazioni compiute, al fine del tempestivo interrogatorio degli indagati.

Brescia, 23 settembre 2021

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
Dott.ssa Alice Calore



IL G.I.P.



TRIBUNALE DI BRESCIA
PROCURA GENERALE ALL'ISTITUTO
23/09/21

di 38
pagine

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
Dott.ssa Alice Calore

